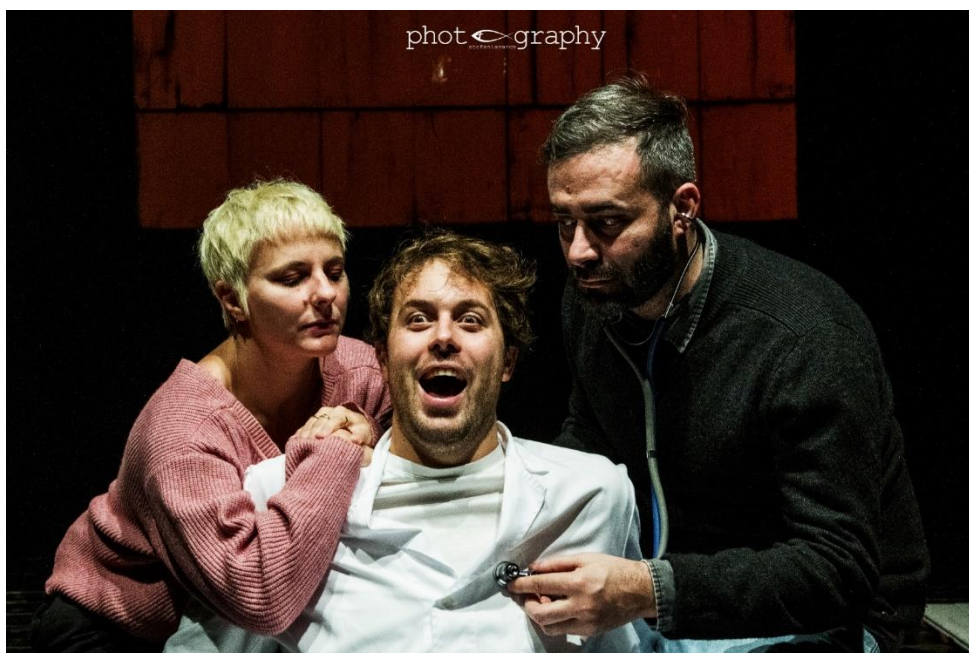


CARDIO DRAMA.

Spettacolo semiserio su un organo quasi perfetto



Con Tomas Leardini

Drammaturgia • Giulia Lombezi

Regia • Vittorio Borsari e Giulia Lombezi

Liberamente tratto dai libri di Claudio Cuccia, primario di Cardiologia della Fondazione Poliambulanza di Brescia

Produzione CHRONOS3 con il contributo di Fondazione Poliambulanza Istituto Ospedaliero e Cardio Calm

Chi ha voglia di parlare di malattie?

Solitamente, nessuno.

Finché non succede, meglio non pensarci.

Questa storia però è ambientata proprio in ospedale. Tre personaggi lo abitano, lo subiscono, lo raccontano. Cardio drama , prova a ridere di un mondo complesso e tragicomico, un labirinto al neon di contraddizioni e speranze. Scritto insieme al cardiologo Claudio Cuccia, questo spettacolo vuole narrare e rivoluzionare il rapporto fra medici e pazienti, fra eretti e distesi, fra malattia e malato, che mai, ma proprio mai, dovrebbero essere confusi.

NOTE DI REGIA E DI PRODUZIONE

A partire da giugno 2022 ha preso corpo questo progetto di spettacolo collaborando al percorso di Poliambulanza "L'ospedale, luogo di cura e di cultura".

Dal 2014 Fondazione Poliambulanza organizza questo progetto, coordinato dal dott. Claudio Cuccia e Gionata Mazzara, organizzando incontri con autori, proposte editoriali, rassegne cinematografiche, concerti, mostre fotografiche e convegni.

Lo spettacolo teatrale si inserisce all'interno di questa proposta culturale soprattutto durante l'anno di Brescia-Bergamo 2023 Capitali della Cultura.



Ass. Culturale Chronos 3

Chronos3 nasce nel gennaio 2011 presso la Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi di Milano dall'incontro di tre registi: **Manuel Renga, Vittorio Borsari e Valentina Malcotti**. Al nucleo di partenza si sono aggiunti l'attore **Valerio Ameli** nel 2017 e, per il comparto organizzativo della compagnia, si è aggiunta **Elisabetta Bonelli**.

Nei primi tre anni di vita la compagnia è stata una fucina creativa che ha dato origine a diversi progetti diventati poi veri e propri spettacoli, messi in scena con un gruppo stabile di attori diplomati alla Paolo Grassi.

I tre registi hanno creato progetti collettivi o singoli presentati nei teatri più importanti di Milano, in Lombardia e in Piemonte: Piccolo Teatro, Teatro Franco Parenti, ATIR, Teatro Libero, Teatro della Cooperativa, Festival di Asti, Festival Fringe di Torino, IT Festival Milano. Tutti i progetti targati Chronos3 si collocano nell'ambito della drammaturgia contemporanea mettendo in scena le opere di giovani autori impegnati ad indagare la complessa realtà dell'oggi.

Dal 2014 la compagnia è socia **del Teatro Libero a Milano e dal 2016 Manuel Renga diventa co-direttore artistico del teatro**.

Dal 2013 la direzione artistica cura la **rassegna teatrale Circuito Contemporaneo** che nasce nei comuni di Carpenedolo (BS) e Toscolano Maderno (BS) per poi allargarsi negli anni seguenti a diversi altri comuni delle province di Brescia e Mantova; in particolare nei comuni di Castiglione delle Stiviere (MN), Volta Mantovana (MN), Asola (MN), Medole (MN), Gargnano (BS), Tignale (BS), Tremosine (BS).

Dal 2015 la compagnia fa parte del Circuito Ministeriale Multidisciplinare della Lombardia **CLAPS Spettacolo dal Vivo**, dando valore ad un lavoro che si sta consolidando sul territorio della regione.

Nel 2016 Chronos3 viene selezionata per la prima volta per il **bando NEXT di Regione Lombardia**, circuitando così in alcuni importanti teatri (Teatro Verdi Padova, Teatro India Roma, Piccolo Teatro di Milano).

Ancora nel 2019 viene selezionata da Next per Circuitazione di compagnie under35, nel 2020 viene selezionata da Next bando di produzione.

Ancora nel 2016 il progetto **Circuito Contemporaneo / Switch on!** vince il finanziamento triennale del bando **FUNDER35 di Fondazione Cariplo**.

Dal 2017 inizia una collaborazione con la Compagnia Centopercento Teatro nella direzione artistica della stagione **Circuito Contemporaneo Brescia** (prosa e musica) e Piccoli Passi sul palco (teatro ragazzi) al teatro **Chiostrò San Giovanni di Brescia**, che vede come partner e sostenitore la Fondazione ASM di a2a.

Nel 2016, 2019 e 2021 gli spettacoli "Qualcosa a cui pensare", "Assocerà sempre la tua faccia alle cose che esplodono" e "Borders are Open!" vincono il Bando **NEXT di Regione Lombardia**.

La compagnia oltre alla produzione teatrale si occupa anche di didattica teatrale con laboratori per amatori e professionisti, in diverse fasce d'età. Questa attività si concretizza nel 2017 con la creazione della Scuola di Teatro ACT nella provincia di Brescia.

La rassegna digitale **Circuito Contemporaneo Online** nasce nell'autunno 2020 come forma di **resistenza culturale alla crisi generata dalla pandemia di CoVid-19**.

Da sempre la genesi e lo sviluppo dei nuovi progetti sono sempre passati da periodi di residenza in tutto il territorio nazionale. In particolare presso: Residenza Idra, Kilowatt Festival, Spazio Everest Vimodrone, RAMI, Corte Ospitale, Proxima Res .

Dal primo anno della sua costituzione il lavoro di Chronos 3 si è sempre confrontato con gli autori più promettenti del panorama teatrale italiano, e in particolare con :

- Nel 2016 e nel 2018 con tre testi di **Emanuele Aldrovandi**, "Funziona meglio l'odio", "Qualcosa a cui pensare" e "Assocerà sempre la tua faccia alle cose che esplodono".

Emanuele Aldrovandi - Scrive numerosi testi e adattamenti, ricevendo alcuni dei più importanti riconoscimenti per la nuova drammaturgia, fra cui il Premio Hystrio Scritture di Scena 2015 con " Farfalle ", il Premio Fersen 2013 con " Il generale ", il Premio Pirandello 2012 con "Felicità " e il Premio Riccione Tondelli 2013 con " Homicide House ".Collabora a progetti internazionali con Opera di Pechino, LAC di Lugano e The Tank Theater di New York, è uno degli autori selezionati dal programma Fabulamundi Playwriting Europe e i suoi testi sono tradotti, messi in scena e pubblicati in diverse lingue.

- Dal 2014 al 2018 con quattro testi di **Tobia Rossi**, "Portami in un posto carino", "La cosa brutta", "Testastorta" e "La mia massa muscolare magra".

Tobia Rossi - Lavora come drammaturgo, sceneggiatore, story editor. Come autore teatrale collabora con diversi teatri milanesi tra cui il Teatro Libero, l'Elfo Puccini, il Teatro Litta, il Teatro di Ringhiera, il Teatro OutOff e Campo Teatrale. Col testo "Las Vegas", vince il Bando Urgenze Network Drammaturgia Nuova nel 2012. Con il testo "La cosa brutta" riceve una segnalazione presso il Premio Hystrio 2016 Scritture Per la Scena_35. Nel 2019 vince il premio Mario Fratti con il testo "Nascondino".

Poetica e direzione artistica

La direzione artistica dell'Associazione Culturale Chronos3 è sempre stata caratterizzata dalla collegialità e negli anni è stata composta dai differenti membri del Consiglio Direttivo. A partire dal 2019 i direttori artistici sono Valerio Ameli e Vittorio Borsari.

Le azioni della direzione artistica seguono da sempre 4 principali direzioni:

- **Teatro come Territorio** - Le scelte produttive della compagnia hanno da sempre cercato di radicarsi in un vasto territorio intorno al Lago di Garda, luogo di provenienza dei fondatori della compagnia, immaginando di costruire in diverse sedi un efficace e duraturo rapporto con le comunità locali. Chronos3 è presente in numerosi teatri di provincia, ma anche in luoghi differenti spesso non convenzionali dove è ancora più necessario costruire nuove visioni per la popolazione.
- **Teatro come Tecnologia** - Costruire progetti, rassegne e spettacoli site specific mettendo al centro la tecnologia in campo artistico. Si tratta di portare in luoghi in cui ciò non è usuale, una nuova visione di teatro e di arte, fortemente correlata con la modernità.
- **Teatro come Drammaturgia Contemporanea** - Da sempre la direzione artistica ha cercato di lavorare a spettacoli che trattassero temi e contenuti di grande attualità (diritti e dignità della singola persona, stranieri di seconda generazione, migrazione..) Per farlo ci si è sempre affidati a giovani autori tra i più premiati e riconosciuti a livello nazionale (Emanuele Aldrovandi e Tobia Rossi fra gli altri).
- **Teatro come Educazione** - Molta attenzione è riservata alle azioni educative e di audience development. Crediamo sia fondamentale immaginare un futuro dove spettatori e nuove generazioni possano intrecciare il loro percorso facendo un'esperienza profonda dell'arte teatrale.

VITTORIO BORSARI - biografia

Nato nel 1985, laureato in Filosofia alla Statale di Milano e diplomato alla Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi di Milano come regista. La formazione si è articolata seguendo le lezioni di: Lella Costa, Giampiero Solari, Carmelo Rifici, Paolo Rossi, Antonio Albanese, Tatiana Olear, Sancis Sinisterra, Kuniaki Ida.

Nel 2013 con Manuel Renga e Valentina Malcotti fonda la Compagnia Teatrale Chronos 3 e dallo stesso anno la scuola di teatro A.C.T. nella provincia di Brescia.

Lavora con continuità in circa 10 scuole del territorio bresciano e mantovano. Ha collaborato dal 2016 al 2019 come insegnante nei progetti di Direzione alla Scuola Civica Paolo Grassi, è stato docente di "Analisi del testo e Regia". Ha seguito come tutor della scuola Paolo Grassi il Progetto Europeo Metropolis e il progetto "Bando SIAE - SILLUMINA - Periferie Urbane".

Nel ruolo di assistente alla regia ha seguito i lavori di Giampiero Solari e Carmelo Rifici lavorando con le produzioni pubbliche e private più importanti in Italia: Teatro stabile di Trieste, Teatro stabile di Bolzano, Teatro Piccolo di Milano, Teatro Franco Parenti di Milano, Lac di Lugano, Teatro Grande di Brescia, Sky, Bags Entertainment, Vodafone, RAI.

Nelle ultime stagioni ha firmato le seguenti regie: “Qualcosa a cui pensare”, “Fragile / Kyoto”, “Assocerà sempre la tua faccia alle cose che esplodono”, “Il piccolo principe” , produzione Chronos 3; “Il clan delle divorziate” , produzione MTM Milano.

Successo straordinario e meritissimo per lo spettacolo «Cardio Drama» sostenuto da Poliambulanza e CardioCalm

Tomas Leardini mattatore al Bonoris

Applausi a scena aperta per un lavoro teatrale che ha conquistato il pubblico divertendo e proponendo più di una riflessione



MONTICHIARI (bby) «Uno degli spettacoli più belli che mi sia mai capitato di vedere a Montichiari». L'opinione del sindaco **Marco Togni** è stata condivisa da tutti gli spettatori, davvero tanti, che domenica pomeriggio hanno assistito allo spettacolo in scena al Teatro Bonoris intitolato «Cardio Drama».

Sul palco **Tomas Leardini** ha dimostrato ancora una volta di essere attore di grandissimo talento. **Giulia Lombezzi** ha scritto un testo praticamente perfetto e la regia di **Vittorio Borsari** ha regalato un momento teatrale bellissimo, certo, ma anche intenso e utile. Intenso perché a momenti di esilarante comicità hanno fatto da controcanto toni e gesti drammatici e tenerissimi ad un tempo. Utile perché ha funzionato benissimo come strumento di prevenzione per la lotta alle patologie cardiovascolari.

«Padre spirituale» di «Cardio Drama» è **Claudio Cuccia**, cardiologo di fama. Ai suoi libri si è ispirato il trio creativo. Da anni Cuccia è divulgatore e comunicatore di grande capacità e anche lui al termine dello spettacolo al Bonoris non ha potuto fare altro che sottolineare l'efficacia del lavoro.

Leardini si è diviso sul palco interpretando un paziente colpito da infarto, un medico e il cuore. Sì, proprio l'organo che lavora e lavora e lavora



Tomas Leardini

incessantemente ma talvolta perde qualche colpo o addirittura si ferma... L'accento romagnolo con cui Leardini ha interpretato il cuore è stato efficace strumento drammaturgico per rendere ancor più divertente un testo pieno di trovate che hanno fatto ridere a crepapelle strappan-

do più di un applauso a scena aperta. Cuore che rivolgendosi direttamente al pubblico in sala è riuscito, pur tra le risate, a spaventare non poco i fumatori, i pigri, i distratti, quelli che mangiano troppo e male, richiamando l'attenzione sull'importanza di una corretta «manutenzione» per

una «macchina» che troppo spesso viene maltrattata.

E come non identificarsi con Giovanni, il 35enne colpito da infarto che Leardini ha portato in scena con un realismo straordinario. Chi è stato ricoverato almeno una volta in ospedale ha sicuramente rivissuto con l'attore, gli attimi di paura, di solitudine, di estraneità alla vita quotidiana che la condizione di degente propone. Ma anche tutte le pretese che ognuno di noi avanza quando è steso in un letto d'ospedale cercando di essere al centro dell'attenzione di tutto e di tutti mentre davanti al dolore e alla paura della morte siamo tutti, nessuno escluso, nudi, dentro e fuori, soli.

Ed ecco che fondamentale diventa il rapporto umano che si instaura tra personale medico-infermieristico e paziente. Con quanta partecipazione Leardini ha interpretato il cardiologo che passa in corsia e saluta ad uno ad uno i suoi degenti. Non sono solo cartelle cliniche, non sono solo nomi, sono persone, e lui stesso è persona, uomo che ha bisogno di comprensione.

Bene ha fatto il consigliere regionale **Claudia Carzeri** al termine dello spettacolo a sottolineare che purtroppo ci si dimentica di quanta fatica facciano medici e infermieri. E ancor meglio ha fatto il vice sindaco e assessore alla Cultura **Angela Franzoni** a chie-

dere per i medici e gli infermieri presenti in platea e nei palchi un applauso riconoscente.

Chissà che riflessioni hanno fatto, loro che vivono l'ospedale dalle parti dei «verticali», ascoltando le video-interviste realizzate da **Vittorio Borsari** inserite nello spettacolo? Una trentina di montecarlensi di tutte le età hanno espresso senza filtri il loro parere riguardo al ricovero in ospedale e alle stesse strutture ospedaliere. Volti e voci che sono entrate con grande efficacia nella drammaturgia di un evento sostenuto da Poliambulanza e CardioCalm che rimarrà sicuramente nella memoria dei fortunati che hanno potuto viverlo al Bonoris. Infine un applauso va a **Sonia Tosoni**, vighizzolese caposala alla Poliambulanza che ha messo in contatto il trio creativo con il dottor Cuccia e l'ospedale.

«Cardio Drama» verrà proposto a Rimini e Milano poi tornerà a Brescia, a Carpenedolo e Toscolano Maderno. Occasioni da non perdere per chi non ha potuto assistere alla prima del Bonoris.

Fuori dal teatro un coro di consenso per la bellezza e l'efficacia dello spettacolo e la condivisione di una verità svelata sul palco, «la padella è un crimine contro l'umanità».

Alberto Boldrini

tro con **Marco** ricerca la progettua- spazio l'quad- Vender, di Brezo sim-

ia im- co - di - con- la na- jiamo il e insie- he per "Pareti re pien- ubio in pro- vo che n vista el 2023, ra con ella tra- oranea e della ad ac- sitatori mmer- entano

la - rac- i, allie- ro Jean a scuo- ancese reali - è hermet- bito la questi : la se- scom- he me- spitare erano interna-

«Luce dal Silenzio», personale di Giuseppe De Vincenti a Montichiari

La Galleria Civica chiude davvero in bellezza il 2022 con una mostra che è una delizia per gli occhi e per l'anima

MONTICHIARI (bby) La Galleria Civica di Montichiari chiude davvero in bellezza il 2022 perché la mostra «Luce dal Silenzio», personale di **Giuseppe De Vincenti**, è una vera delizia per gli occhi e per l'anima. Concepita e curata dall'associazione Caledoscopio presieduta da **Lidia Morè** e curata da **Mario Romanini**, la mostra resterà aperta fino all'8 gennaio di sabato e domenica dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30. Sarà chiusa il 24, 25 e 31 dicembre mentre ci saranno due aperture straordinarie il 26 dicembre e il primo gennaio. Su appuntamento sono possibili anche visite settimanali prenotandole al 3474345943 oppure all'indirizzo mail giuseppedevincenti@gmail.com. Il mondo pittorico di De Vincenti è particolarmente affascinante. Un mondo dove la sottrazione degli elementi ridi sposta l'attenzione sull'essenzialità delle linee e dei colori. Siamo ancora in ambito realistico, gli elementi della natura, cielo e mare in particolare, sono sempre grandi protagonisti. Ma il contesto reale, così come lo dipinge De Vincenti, favorisce una riflessione trascendente, che porta in alto, oltre la tela. De

Vincenti conferma al visitatore che il mare è una semplice linea blu che tocca il cielo e da questo contatto quasi impercettibile nasce il senso dell'eternità. Linea di confine che già Rimbaud aveva intuito come luogo ideale per far cadere il sole, dando così senso alla faticosissima ricerca umana di «oltre», di «futuro», di «eternità» appunto. Nella visione pittorica di De Vincenti emergono tratti di Rotko e Hopper. E proprio a quest'ultimo gigante De Vincenti dedica un quadro meraviglioso che ha intitolato «A small tribute to E. Hopper». Quanta umiltà in questa didascalia, ma si tratta di un quadro potente che partendo da Hopper ci scaraventa in un mondo luminoso e spaventoso ad un tempo. Davanti all'orizzonte che si apre a noi che guardiamo oltre una finestra, restiamo di pietra. De Vincenti ci costringe a diventare protagonisti del quadro e a fare una scelta. Se la sfida ci sembra troppo importante possiamo spostarci in Galleria Civica e goderci «marine» di un blu confortante, o possiamo lasciarci trasportare lungo strade solitarie, perduti tra onde calme e il sole delle colline italiane. Un bel viaggio, solitario.



Il pittore Giuseppe De Vincenti davanti al quadro intitolato «A small tribute to E. Hopper»

«Luce dal Silenzio», successo editoriale

Corona viaggia alla grande nelle classifiche del web



r di Elio Corona, ex resentedato per far rivolta sul drammatico

tema della violenza sulle donne, un thriller ricco di azione e suspense che propone un'indagine serrata e tambureggiante tra le coste e l'entroterra di una Sardegna bella e selvaggia, dove amore e rivalità sono sentimenti profondi ed il secondo sarà più forte del primo. Un libro uscito da appena tre mesi e, che qualche giorno fa era in vetta alle classifiche Amazon. Bella soddisfazione per il poliziotto-scrittore che sta raccogliendo continui consensi.

Iperrealismo del quotidiano in mostra al Bergomi

Chiude domenica la mostra personale della talentuosa ritrattista Liubov Fedoseeva



MONTICHIARI (bby) Ultimo fine settimana (sabato 3 e domenica 4 dicembre) per ammirare la mostra di **Liubov Fedoseeva** (nella foto) al Mu-

seo Bergomi, ingresso gratuito. Ritrattista dall'animo sensibile, Liubov Fedoseeva si pone l'obiettivo di scoprire, illustrare e tramandare mestieri e tradizioni che stanno scomparendo, con lo scopo di creare un nesso tra il mondo perduto dei nostri avi e quello presente, troppo spesso poco attento ai valori e ai saperi creati nel tempo. Attraverso i suoi dipinti si fa portatrice delle peculiarità delle genti dei territori, talvolta semplici ma allo stesso tempo ricche di umanità e cultura che non si dovrebbero dimenticare.

A ogni soggetto ritratto ap-

partiene una storia di vita e di lavoro, che lascia libera immaginazione allo spettatore; allo stesso tempo evoca ricordi e sensazioni che inconsapevolmente tornano a galla dal profondo mondo simbolico, spesso assopito, presente in ciascuno di noi.

I gesti e gli sguardi della gente comune evocano quei valori di comunità che hanno reso grande il nostro magnifico Paese, per cui l'artista nutre una profonda riconoscenza: grazie ad esso ha potuto realizzare il suo sogno di rendere immortale la bellezza dei volti di donne e uomini e dei loro gesti quotidiani.

«Cardio-drama: monologo semiserio su cuore e salute»

Tomas Leardini (dei «Trejolie») protagonista della pièce tratta dai libri del cardiologo Cuccia

Teatro

Marco Zanetti

MONTICHIARI. Tu-tum, tu-tum: è il cuore che batte. Uno dei protagonisti di «Cardio-drama. Spettacolo semiserio su un organo quasi perfetto», che debutterà domenica prossima, 27 novembre, alle 17 al Teatro Bonoris di Montichiari, piazza Teatro (biglietto 10 euro: prenotazioni allo 030.961115).

Qui, sul palco, Tomas Leardini - componente del gruppo "Trejolie", vincitore di «Italia's got talent» 2017 - interpre-

ta quanto accade nelle corsie di un ospedale, ponendo una particolare attenzione al rapporto medico-paziente. Il tutto basandosi su episodi veri, vissuti nel quotidiano e poi raccontati dal dottor Claudio Cuccia nei suoi libri.

«Con l'inedita messa in scena vorremmo far capire che è possibile superare la paura delle malattie cardiovascolari: oggi i progressi in campo scientifico offrono soluzioni per combatterle - dichiara dal "dietro le quinte" il primario di Cardiologia della Poliambulanza di Brescia -. Al contempo, pur con il sorriso e qualche battuta, si crea un'occasione singolare per riflettere sui vari vizi (fumo, pigrizia ed ec-

cessiva sedentarietà, mancato controllo della pressione arteriosa, ndr.), che vengono ahimè troppo ignorati e sono invece spesso fattori di "colpi al cuore". E, nel contesto, questi non hanno certo un riferimento amoroso».

Empatia. «Portiamo davanti al pubblico l'empatia che viene a crearsi fra dottore ed assistito, il linguaggio che ne caratterizza i dialoghi e che abitualmente resta chiuso dentro quattro mura. Siamo consci che il tema sia serio, tuttavia lo trattiamo con un pizzico d'ironia per renderlo meno pesante... ovviamente in modo intelligente»: così il commento a margine del regista Vittorio Borsari, che, con la compagnia Chronos 3 e con la drammaturgia di Giulia Lombazzi nonché il supporto di Cardiocalm, ha curato la produzione della performance artistica.

Ma tale rappresentazione -

con repliche al teatro CorTe di Rimini il prossimo 3 dicembre, al teatro Tertulliano di Milano dal 9 all'11 dicembre e nel 2023 in provincia (il 24 febbraio al Teatro di San Giovanni, contrada San Giovanni 12 a Brescia, il 25 febbraio all'auditorium di Toscolano Maderno, il 26 febbraio al palazzo Laffranchi di Carpenedolo) - è solo un piccolo pezzo di puz-

le del progetto «Ospedale luogo di cura e di cultura» del nosocomio cittadino. «Dal 2014 c'è una libreria all'ingresso, fruibile da visitatori e utenti - illustra al proposito il dottor Cuccia -. Di più: coordinati da Gionata Mazzara, durante l'anno nella struttura vengono organizzati incontri con l'autore, proposte editoriali, rassegne cinematografiche, concerti, mostre fotografiche e convegni». Così, con lo spettacolo in questione sul cuore, cultura e cura "trovano casa" a teatro, per parlare di salute. //



Protagonista. In scena l'attore Tomas Leardini



Il regista. Vittorio Borsari



Il cardiologo. Claudio Cuccia

Tratto dai libri di un vero cardiologo racconta di ammalati e di chi se ne prende cura. La prima al teatro Bonoris

Il «Cardio Drama» di Borsari mette in scena il realismo e la medicina diventa teatro

MONTICHIARI (bbv) Il dottor **Claudio Cuccia**, cardiologo, è autore di numerosi testi divulgativi sul cuore. Dai suoi libri il regista **Vittorio Borsari** ha tratto uno spettacolo teatrale intitolato «Cardio Drama» che grazie al contributo di CardioCalm e della Poliambulanza andrà in scena domenica 27 novembre alle 17 al Teatro Bonoris. «Tra i suoi libri - sottolinea il regista Borsari - mi piace ricordare quello intitolato «Le parole del cuore», un vero e proprio glesario di tutti i termini relativi a un «organo quasi perfetto», sia tecnici che sentimentali».

Dato ciò la curiosità spinge a chiedere come si è concretizzato il progetto. «La vighizzolese **Sonia Tosoni**, caporeparto alla Poliambulanza - racconta Borsari - mi ha messo in contatto con il

dottor Cuccia facendomi conoscere anche i suoi libri che ho scoperto essere scritti in modo anche teatrale. Una scrittura fatta di aneddoti, che racconta di relazione tra gli ammalati in reparto e tra il personale, libri carichi di esperienze che malauguratamente ci possono vedere protagonisti. Dall'incontro è nata l'idea dello spettacolo vero e proprio».

Capito che le «storie del cuore» potevano diventare storie di teatro, Borsari si è attivato e ha coinvolto nel progetto l'attore **Tomas Leardini** e la drammaturga **Giulia Lombezzi**. «Con Tomas ho lavorato in più occasioni e gli ho chiesto di fare l'attore protagonista e a Giulia di contribuire alla drammaturgia. Con lei - svela Borsari - abbiamo rielaborato i temi del dottor Cuccia inventando una sto-

ria tutta nostra che ha come protagonisti un paziente, un medico e il cuore, tutti interpretati da Tomas e il cuore avrà uno spiccato accento romagnolo che risulterà piuttosto divertente. Per realizzare lo spettacolo abbiamo fatto parecchie riunioni in Poliambulanza, abbiamo visitato l'ospedale, l'unità coronarica, abbiamo parlato con i pazienti, con il personale ed è stata un'esperienza che ci ha aiutati a sviluppare molte idee. In Poliambulanza per altro ho scoperto che grazie al dottor Cuccia in particolare è stato attivato un progetto chiamato «Ospedale luogo di cura e cultura», tra l'altro i pazienti possono frequentare una libreria vera e propria per esempio».

Quello del teatro Bonoris è il debutto assoluto dello spettacolo che poi verrà re-



Vittorio Borsari, regista di «Cardio Drama» in scena al Teatro Bonoris domenica 27 novembre alle 17

plicato a Rimini, a Milano e poi in febbraio a Brescia, Carpenedolo e Tuscolano. Vittorio Borsari ci tiene a dare un'ulteriore anticipazione: «Durante lo spetta-

colo verranno proiettati montaggi video di interviste che ho fatto a 32 persone di età diverse a Montichiari. Ho posto domande relative al tema dello spettacolo».

Appuntamento dunque al Teatro Bonoris domenica 27 novembre alle 17 per «Cardio Drama», ingresso con biglietto unico a 10 euro.

Alberto Boldini

Teatro Spazio Tertulliano

Il primario incontra l'attore e il cuore diventa spettacolo

di Nicola Baroni

Sta a sinistra, è un gran lavoratore ma non ha mai un attimo di pausa o una vacanza. Se poi viene anche maltrattato o gli si fa gestire materiale infetto è ovvio che a un certo punto si blocchi, si fermi per protesta. Il cuore come un operaio sfruttato: così l'ha immaginato Giulia Lombezzi, che firma la drammaturgia di "Cardio Drama", in scena oggi e domani al teatro Spazio Tertulliano alle 20,30. Una storia ambientata in ospedale con tre personaggi: il medico, il paziente e il cuore, che ogni tanto, parlando direttamente al pubblico, dice la sua. Il sottotitolo è: "Spettacolo semiserio su un organo quasi perfetto". Il problema sta nel quasi, che pesa quando lo si tratta male, non si ha una vita sana, non si fa prevenzione.

Lo spettacolo è nato dal rapporto tra la compagnia Chronos3 e Claudio Cuccia, primario di Cardiologia di Fondazione Poliambulanza di Brescia, che sostiene il progetto. Da anni Cuccia pubblica libri di divulgazione sulla cardiologia, tra gli altri *Le parole del cuore* (il Mulino), un glossario letterario e scientifico su tutti i termini legati all'organo cardiaco. Poi *La supplica mi salvò e Malato ma non troppo* (Scholè), ricchi di aneddoti legati all'ospedale e al rapporto tra medico e pazienti. «Ci siamo ispirati molto a questi testi», racconta il regista Vittorio Borsari, «da qui per esempio vie-



ne una specie di classificazione anagrafica e psicologica dei pazienti attraverso i loro comodini: c'è chi tiene le foto dei nipoti, chi immagini religiose e chi nasconde dolci».

Sul palco, a recitare i tre ruoli è Tomas Leardini, diplomato alla Paolo Grassi e parte del trio comico Trejolle, vincitori dell'edizione 2017 di "Italia's got talent". Per ideare lo spettacolo attore, regista e drammaturgo hanno seguito per diversi giorni il primario

Di Dove e quando

"Cardio Drama", oggi e domani alle 20,30 al Teatro Spazio Tertulliano (via Tertulliano 68, euro 10/16), info: www.spaziotertulliano.it

nel suo lavoro quotidiano in reparto: «Abbiamo scoperto che in fondo il suo ruolo in ospedale è un po' come quello del regista: direzione, controllo, fa sì che tutto funzioni», spiega Borsari. E questa non è l'unica analogia tra palco e corsia: «In entrambi i mondi è fondamentale saper usare la parola in modo empatico ed efficace. Nello spettacolo raccontiamo anche gli aspetti negativi: ci sono medici troppo freddi, scientifici o razionali che risultano poco em-

patici, e questo incide molto sulla percezione del paziente della sua guarigione. Quindi, come un attore, anche il medico deve saper costruire relazioni empatiche basate sulla parola». Che non è un modo per consigliare a tutti

i medici di fare un corso di teatro, ma quasi. Metafore e semplificazioni per spiegare al paziente quello che sta accadendo, empatia, comprensione delle esigenze di chi ti sta sdraiato o seduto davanti: i due mondi si potrebbero parlarne, anche fuori dall'occasione di un "dramma cardiaco" come questo. Anche perché la cultura può essere un supporto alla cura e l'ospedale ha una responsabilità nella diffusione del sapere: è quello che sta cercando di trasmettere lo stesso Cuccia con "Ospedale, luogo di cura e di cultura" alla Poliambulanza. Un progetto che prevede non solo il supporto alla produzione di spettacoli teatrali come questo ma anche incontri con gli autori, rassegne cinematografiche, concerti, mostre fotografiche, convegni e una libreria all'interno dell'ospedale. Non semplici occasioni "per distrarsi", ma per curarsi.

FRANCESCO CARICIA

TEATRO ALLA SCALA

BORIS GODUNOV

Modest Musorgskij



DIRETTORE

Riccardo Chailly

Orchestra e Coro del Teatro alla Scala

MAESTRO DEL CORO ALBERTO MALAZZI

Prima versione 1869

BORIS GODUNOV ILDA KABIRAZAKOV
PIKEN AIN ANGER
GRIGORI DMITRY GOLOVIN
VARLAAM STANISLAV TROFIMOV
SUSKOJ NORBERT ERNST
SCERKALOV ALEXEY MARKOV

REGIA

Kasper Holten

SCENE ES DEVLIN
COSTUMI IDA MARIE ELLEKILDE
LUCI JONAS BOGH
VIDEO LUKE HALLS

Produzione ideata da Kasper Holten ed Es Devlin

4 (anteprima Under30), 7, 10, 13, 16, 20, 23, 29 dicembre 2022

Scopri tutti gli spettacoli su teatroallascala.org

Si ringrazia la Fondazione Milano per la Scala e la Signora Anne Fortin-Devlin

Ministero Culturale della Repubblica

INTESA SANPAOLO

LA RECENSIONE

«Cardio Drama» di Chronos3, con Tomas Leardini, dai libri di Claudio Cuccia

NON SOLO QUESTIONE DI CUORE

Anna Della Moretta · a.dellamoretta@giornaledibrescia.it

Un piccolo teatro, un grande interprete. Come Tomas Leardini, protagonista di «Cardio Drama, spettacolo semiserio su un organo quasi perfetto», andato in scena nel teatro del Chiostro San Giovanni, gioiello di rara bellezza nell'omonima contrada di Brescia. Leardini, solo sul palco, era il paziente trentacinquenne Giovanni arrivato in piena notte al Pronto soccorso con un infarto in corso; ma era anche il medico che se ne prendeva cura e pure un cuore, in bilico tra commedia e tragedia, come la nostra vita. Il testo, scritto da Giulia Lombezzi, su libera interpretazione dei libri del cardiologo Claudio Cuccia, primario alla Fondazione Poliambulanza (l'ospedale ha supportato la produzione della compagnia teatrale Chronos3), ha

beneficiato del ritmo imposto dall'ottima regia di Vittorio Borsari in un lavoro condiviso con l'autrice Lombezzi.

La disavventura di Giovanni viene declinata attraverso le parole dei tre differenti personaggi. Lui, paziente poco paziente, difficile da gestire e da gestirsi, trascinato dal senso di vuoto causato dalla mancanza del caricatore del telefonino. Il medico, sorridente seppur angosciato, vittima di un chiamapersona che lo vorrebbe presente in più posti in contemporanea. Poi, il cuore. Divertente, ironico, dissacrante. Capace di incrinare le nostre certezze e di mettere a nudo le nostre debolezze, in gran parte causa dei «guasti» che gli causiamo. In scena c'era la commedia della vita, in cui ciascuno è lo specchio dell'altro ma nessuno sa cosa gli riserva il passo successivo.

Cardio drama, spettacolo su un organo quasi perfetto

Il teatro e la cardiologia si prendono a braccetto e danno vita a uno spettacolo teatrale lieve, a tratti esilarante, sottilmente didascalico. Il regista Vittorio Borsari, con la drammaturga Giulia Lombezzi, è stato letteralmente conquistato dai testi che Claudio Cuccia, medico e scrittore, primario di Cardiologia in Poliambulanza e autore di successo di testi pubblicati dal Mulino e da Morcelliana, ha dedicato al mondo dell'ospedale e al funzionamento del muscolo cardiaco. Ne è risultata la pièce «Cardio drama. Spettacolo semiserio su un organo quasi perfetto» che l'altra sera ha deliziato il pubblico del teatro San Giovanni in città, gremito per l'occasione. Prodotto da Chronos3 con l'apporto di Poliambulanza, lo spettacolo vede in scena un unico attore, il bravissimo Tomas Leardini, che si fa letteralmente in tre. Interpreta anzitutto Giovanni, un infartuato catapultato nel mondo surreale e spesso

disumanizzante di un letto d'ospedale, fra rasature pubiche e pappagalli, termini oscuri e piccole grandi ansie. Poi c'è il medico, con la sua valigia di perplessità di fronte a malati che lo reclamano e drammi che lo consumano, fra un routinario giro in corsia e uno sguardo rivelatore ai comodini dei pazienti. Infine c'è la strepitosa interpretazione del vero protagonista, il cuore, con i suoi movimenti sincopati e la sua cadenza romagnola, schietto e polemico, vibrante e attaccabrighe, infaticabile e ribelle. Qualche pillola tratta da video-interviste intervalla la cavalcata della recitazione, che Leardini regge con gagliarda versatilità senza pause e senza sbavature. Il tema della prevenzione dell'infarto si affaccia, in punta di piedi, e fa bene anche quella. Si esce dallo spettacolo divertiti, informati, conciliati con il teatro. E con il cuore più leggero.

Massimo Tedeschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA